

Elenco dei presidi dal 1933 al 1983

MODUGNO Giuseppe	1932
CULCASI Carlo	1936
CAMMELLI Lorenzo	1945
VOLPE RINONAPOLI Ezel	1950
TESTA Italo	1958
FERRARI Bernardino	1963
LEGGIO Giacomo	1976
BOZZI GUERRA Gemma	1981
DIOTTI Umberto	1982

ELENCO SEGRETARI

PALAZZO Antonia	(1932-1967)
CAMPIONI Gabriella	(dal 16.1.67)
ORTOLANI TOGNOLI Anna Maria	(dal 6.11.65)
FASSITELLI Laura	(dal 14.4.69 al 12.6.69)
DE SANCTIS Nicoletta	(dal 1.10.67 al 24.5.73)
LOBASSO Maria	(dal 28.12.74 al 19.9.77)
FAELLA Egidio	(dal 10.9.77 al 14.9.78) (dal 27.9.79 e continua)
MATTIACCI Pasquale	(dal 24.6.78 al 9.9.79)

On. LEO VALIANI

Via Brera, 3
Tel. 80.56.423

20121 Milano

1 giugno 1983

Caro ed illustre Preside,

gli studenti del Suo istituto mi hanno invitato alla cerimonia che si terrà il 4 giugno, in occasione del cinquantenario della fondazione del "Carducci".

Purtroppo, il 4 giugno io sono impegnato a Ferrara. La prego tuttavia di comunicare agli studenti, che hanno in Lei la loro guida, la mia riconoscenza per l'invito che ho molto gradito ed i miei affettuosi auguri per il loro avvenire, nella scuola che oggi frequentano (con sicuro a profitto a giudicare dalla lettera che mi hanno inviato) e nella vita domani.

A tanti de enni dalla sua scomparsa il nome di Giosuè Carducci vive ancora nel mio animo come simbolo di altissima poesia, di severa preparazione scientifica, di forte patriottismo e di saldi convincimenti democratici. Sono questi i valori - valori eterni, pur nel mutamento delle istituzioni politiche e sociali - che devono ispirare il progresso umano. Che cos'è la storia? E' la continuità fra il passato, il presente e l'avvenire della civiltà. Una continuità anzitutto culturale, che la scuola afferma, coltiva, sviluppa. La libertà e la giustizia sono i nostri ideali, ma erano già gli ideali, ancorchè imperfettamente intesi, del mondo antico. Esso è tramontato, ma la cultura, la scuola, hanno tramandato a noi quegli ideali. Così potrà essere

in avvenire.

Nelle dure lotte della Resistenza alla tirannide, ci battevamo per la libertà e la giustizia. Ci battevamo nel ricordo dell'invocazione di Carducci: "genti oppresse sorgete sorgete - nella pugna vi date la man".

Si può sperare che i giovani di oggi non debba^{no} conoscere mai più la guerra e l'oppressione. Bisogna lottare per impedire che queste sventure tornino. Ma anche in pace e in democrazia la vita è sempre sforzo, di studio e di lavoro, richiede sempre disciplina e applicazione. Tanto meglio se la fantasia, l'inventiva riescono a renderla meno penosa.

Nella fiducia d'un futuro migliore per i giovani di oggi, che sono i nostri figli e nipoti, molto cordialmente

Vostro
Leo Valiani
Leo Valiani
senatore